

# INTERVISTA Parla il presidente della Fondazione Crb Ferraris: «Il Biellese che vorrei entro il 2023, progetti e sfide Da 250 a 500mila visitatori»

**I**l 2019 è stato un anno ricco di risultati e soddisfazioni per la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella: prima la "cordata" da 4 milioni per sanare la Basilica Superiore di Oropa, poi il fuioire all'occhiello di "Biella città creativa Unesco", infine la chiusura della "pratica" Banca di Asti. Fanno da contraltare i ritardi per i collegamenti ferroviari (e anche stradali, lasciatecelo dire) per un Biellese che conferma segni di declino preoccupanti sull'isolamento, l'invecchiamento e la contrazione costante del tessuto manifatturiero, un Biellese che però tenta di reagire con iniziative che potrebbero dare una svolta verso nuovi modelli di sviluppo. Quattro argomenti che trattiamo col presidente Crb Franco Ferraris al suo secondo mandato quadriennale - carica che ricopre a titolo gratuito - con domande ad hoc in occasione della presentazione del Documento programmatico pluriennale 2020-2023.

## UNESCO

**A ottobre lei sprizzava felicità per il "visto" Unesco di Parigi e prometteva fin da subito una festa che non c'è ancora stata: perché?**

«Diciamo in primo luogo che il riconoscimento è un grandissimo risultato corale del territorio che mai come in questa occasione - 74 sindaci hanno detto sì - si è unito

attorno ad un obiettivo comune credendoci con tutte le proprie forze e dimostrando che la capacità di visione e di collaborazione, unita al saper fare dei biellesi, è una risorsa straordinaria che dobbiamo saper sfruttare per il bene comune. La grande risposta delle centinaia di persone che hanno partecipato e continuano a partecipare alla campagna "Millefiliiuntessuto" mettendoci la faccia, i giovani e tutti coloro che ci hanno creduto e che si stanno facendo ambasciatori di "Biella creativa": grazie a loro abbiamo dimostrato che l'eccellenza biellese è un bene di tutti, come l'acqua e l'aria che respiriamo e che ci fanno essere ciò che siamo. Ci sarà anche il tempo della festa».

**I biellesi, il popolo della strada, si chiede - anche in maniera critica - a cosa servirà il brand "Biella città creativa Unesco": come farete o farà il Sistema Biella a riempirlo di contenuti?**

«Al di là del grandissimo ritorno di immagine (Biella creativa sarà protagonista anche a Milano Unica) sicuramente porterà risultati concreti e quantificabili. Tecnologia, talento, tolleranza, unite a creatività e capacità di innovazione sono potenti motori dei territori perché favoriscono la nascita di nuovi progetti e processi. Il Biellese ha molto da dire in tutti questi ambiti perché ha saputo investire in tecnologia tessile,

perché è ricco di persone di talento che amano questo territorio e perché ha saputo creare una rete di solidarietà vera testimoniata dalla ricchezza delle 1500 associazioni locali che lavorano per il bene comune e che la Fondazione conosce da vicino e sostiene lavorando ogni giorno con loro. Con l'ingresso nel network Unesco abbiamo una cassa di risonanza straordinaria per tutto ciò che vorremo dire e per attrarre nuovi talenti sul territorio, è già attivo infatti un tavolo di lavoro con tutti i membri istituzionali dello steering committee (il comitato di indirizzo costituito dalle rappresentanze dei principali enti del territorio che ha guidato la candidatura) per creare un'Associazione che coordinerà tutti i progetti del dossier di candidatura e gestirà la comunicazione con le città Unesco nel mondo da cui già stanno arrivando a Biella numerosissimi attestati di stima e richieste di collaborazione. Siamo entrati in un grande network e ci si aprono possibilità di sviluppo infinite, ad esempio la visita della delegazione della



Peso:42%

Namibia svoltasi in novembre sta già portando a interessanti contatti commerciali con le aziende biellesi, ma davvero le possibilità sono molte».

## LA BANCA

**La cessione da parte delle Fondazioni Crb e Crv delle quote rimanenti di Biverbanca a Banca di Asti, con conseguente ingresso "pesante" della Fondazione Crb nel capitale del gruppo bancario astigiano, è un passo definitivo di un processo avviato a fine anni '90, quando Cassa di risparmio di Biella cedette il controllo a Comit. Biella ha perso così un suo asset finanziario importante, cosa avrà in cambio?**

«La Fondazione ha lavorato a questo dossier in modo prioritario in questi anni perché la banca rappresenta non solo la nostra storia, ma il nostro principale asset finanziario. Con questa operazione la Fondazione è passata dal detenere una quota di minoranza in una banca locale a essere il secondo azionista di un grande Gruppo in fase di sviluppo. Questo è pienamente in linea con il dettato del Ministero dell'Economia e delle Finanze alle Fondazioni che prevede di dare massima stabilità alle risorse e che in questo caso in particolare è garantita dalla presenza delle Fondazioni nella governance della banca che assicurano continuità con un orizzonte comune di sviluppo per il bene dei territori. Del resto il futuro delle banche sarà sempre più legato alle aggregazioni in grandi gruppi, come mettono in luce gli indirizzi della Banca d'Italia. In un mondo globalizzato la scala di operatività sarà sempre più importante. Indicheremo due consiglieri nel Cda di Banca di Asti di cui uno per la vicepresidenza».

**Negli ultimi anni, complice anche la congiuntura generale e la crisi del credito, i dividendi di Biver all'azio-**

**nista Crb sono stati limitati rispetto al passato: ora che l'interlocutore è una banca unica la Fondazione che lei rappresenta si aspetta qualcosa di meglio?**

«Certamente, fatte salve eventuali criticità dovute all'obbligo del sistema bancario di risanare posizioni esterne in difficoltà attraverso il fondo interbancario, data la solidità del Gruppo ci aspettiamo evoluzioni positive anche in ordine ai dividendi che nel nostro caso, reinvestiti sul territorio, contribuiscono ulteriormente alla crescita del Biellese».

**A proposito, a quanto dovrebbe ammontare l'ultimo dividendo Biver: quello 2019?**

«Non è stato ancora definito».

## L'ISOLAMENTO

**La Pedemontina già finanziata cinque anni fa, se mai si farà, non sarà pronta prima del 2026-2027, tant'è che rispunta la variante Cossato-Mottalciata verso Carisio. E parliamo di strade. Mentre l'elettrificazione della linea Biella-Santhià che consentirà di raggiungere direttamente Torino in 50 minuti e indirettamente anche Milano più velocemente rispetto all'impiego della Biella-Novara è ancora di là da venire. Il sostegno attivo di Crb nelle iniziative contro l'isolamento del Biellese è stato uno dei suoi impegni prioritari dal primo insediamento a maggio 2015: ora, per il treno, dovremmo essere al dunque, ma i tempi di queste pratiche sono, come dire, infiniti. Nel 1850 per realizzare la linea - non l'elettrificazione - i biellesi coi loro soldi e un'iniziativa di azionariato popolare ci misero due anni. Non la sente anche lei una sconfitta questo ritardo permanente?**

«Questo è un tema molto importante ma che non dipende solo dalla Fondazione. Ci siamo attivati sin dall'inizio per favorire cordate istituzionali

che favorissero il reperimento di risorse - noi ci abbiamo messo 180 mila euro - per l'avvio dei cantieri di elettrificazione per avere treni veloci verso Milano e Torino, ora è la politica che deve agire in fretta e bene perché davvero si tratta di collegamenti strategici che, uniti al grande lavoro di rilancio del territorio che tutti insieme stiamo facendo, porti il Biellese ad essere attrattivo in virtù della bellezza del territorio, del basso costo delle case e dell'eccellenza dei servizi a partire da scuole, sport e sanità».

**C'è un problema atavico di attrattività da risolvere: no?**

«Biella è al centro dello straordinario asse MI-TO: dobbiamo portare nuovi talenti, nuovi residenti e risorse a sceglierci per la nostra attrattività e imparare al contempo ad essere più accoglienti. Il sistema lo ha capito bene e presto partirà un progetto "Wellness" sostenuto dai più importanti attori del territorio e che ha come punto di riferimento l'esperienza di Trentino e Svizzera e che "farà scuola" insegnando in concreto come far sentire bene chi sceglie il Biellese per turismo, studio o lavoro».

### Obiettivo?

«Insegnare ai biellesi l'arte di accogliere e portare dagli attuali 250mila a 500 mila i visitatori in tempi medio lunghi».

## PRIORITÀ CRB

**Il lavoro, la disoccupazione, la "fuga" dei giovani erano la seconda priorità che lei aveva indicato nel 2015: quattro anni dopo il quadro**



**generale non consente di superare il concetto che lei espresse di "minaccia alla stabilità territoriale". Ci sarà mai un'inversione di tendenza? Da cosa può dipendere? Cosa può fare in proposito la Crb?**

«Assolutamente sì, i giovani sono il nostro futuro. Per loro è nata ed agisce innanzitutto Città Studi che con i suoi corsi universitari, i master, i 1050 studenti, le linee di formazione e Megaweb, è un'eccellenza e che continueremo sostenere puntando molto sulla connessione con le aziende come sta avvenendo con il progetto Academy. Grazie a questi innovativi strumenti l'impresa diventa "scuola di occupabilità" mettendo in connessione talenti, opportunità lavorative e traiettorie di futuro che si sviluppano quotidianamente sul campo dall'intersezione tra domanda e offerta di lavoro. Per i ragazzi

abbiamo ottenuto grandi risorse favorendo la partecipazione a bandi di cordate di scuole ed enti come nel caso del progetto SkillLand che sosteniamo con convinzione per la valorizzazione dei talenti precoci. Si tratta di un progetto pluriennale da 500 mila euro di cui 250 mila ottenuti tramite bando dall'impresa sociale **Con i bambini**, 150 mila messi in campo dalla Fondazione e 100 mila da Banca Simeica. Per ragazzi e famiglie abbiamo avviato il progetto di orientamento Bi-work con il quale viene analizzata la situazione lavorativa post diploma e la coerenza con gli studi dei ragazzi biellesi».

**Nel 2020 Crb chiuderà le rate (quasi un milione di euro l'anno) del suo determinante investimento per l'ospedale nuovo. Manterrete im-**

**pegni verso la sanità pubblica? Utilizzerete quella leva finanziaria che si libera per qualche altro progetto strutturale territoriale?**

«L'impegno per l'ospedale con l'acquisto di attrezzature d'avanguardia per un valore pari a circa 20 milioni di euro, è il singolo impegno più rilevante della storia della Fondazione e si chiuderà quest'anno liberando importanti risorse per altri progetti sui quali stiamo ragionando sempre nell'area welfare e territorio».

**Città Studi resta dunque il vostro impegno finanziario più importante: ma la Fondazione continuerà a sostenere progetti sociali e culturali come *Mente locale* e il *Polo culturale del Piazzo*?**

«Palazzo Gromo Losa, Villa Boffo-Mente locale, Casa della Comunità: sono alcuni dei nostri gioielli per i quali ab-

biamo attuato un approccio che mette al centro il contenuto per progettare il contenitore e coinvolge le altre forze territoriali per creare progetti innovativi. Ho voluto con forza che su tutti questi immobili fosse apposta la tar-

**«L'iniziativa *Wellness con tutte le altre per dare un futuro al territorio*»  
Monito alla politica sulle infrastrutture:  
«Ora deve fare la sua parte»**

**Al Gromo Losa grande evento 2021**



**IL PRESIDENTE** Franco Ferraris, 63 anni, amministratore delegato del Lanificio Zegna, sposato con Anna Zegna, due figli, è presidente della Fondazione Crb dal maggio 2015 al secondo mandato



Peso:42%